

**Omelia nella Veglia Pasquale**  
*Larino, Basilica Concattedrale, 4 Aprile 2026*

Cari fratelli e sorelle,

notte carica di terremoto e di spavento, questa che viviamo nella liturgia della Risurrezione del Signore, come abbiamo appena sentito dal Vangelo. Mani misteriose rotolano via la pesante pietra del sepolcro, mentre le guardie, tremanti, cadono tramortite. Notte carica di emozioni e di turbamento, ma abitata da parole altamente rassicuranti pronunziate dall'angelo alle donne: *Non abbiate paura, voi!* Sì, proprio voi: donne. Voi che sentite e assecondate l'inquietudine che è nel vostro cuore; voi che desiderate mettervi in cammino verso una meta più alta; voi che continuate a cercare indomite, nonostante i pungoli della nostalgia di quanto perduto, perché non è morto in voi il desiderio dell'incontro risolutivo con Colui che può davvero salvare. *Non abbiate paura, voi:* che davvero volete celebrare la Pasqua, la festa del "passaggio" del Dio Vivente, che dona vittoria a quanti si affidano a Lui.

Gesù Signore è risorto. Così la Chiesa tutta canta e così noi crediamo. Nel battesimo siamo stati sepolti con lui nella morte per risorgere con lui a vita nuova. Con la rinnovazione delle promesse battesimali vogliamo riaffermare il nostro impegno pasquale di attualizzare viepiù nella nostra vita questa mistica morte e questa soprannaturale rinascita.

Tra pochi istanti una nostra sorella, Elona, vivrà questa straordinaria avventura dello spirito, rinascendo come nuova creatura dall'acqua e dallo Spirito Santo. Vogliamo pregare per lei, perché sia fedele alle promesse del battesimo e per la fecondità spirituale della sua nuova esistenza, trovando in tutti noi quella calda fraternità che la avvolge e l'accoglie con gioia nella famiglia di Dio, nella Chiesa.

Anche a noi, in questa santissima notte, è dato di rivivere il nostro battesimo come sorgente inesauribile della nostra coerenza cristiana, ripercorrendo con maggiore slancio e verità il "passaggio" dalla mediocrità e dall'egoismo, ad un comportamento più aderente a Cristo e al suo Vangelo.

Il sacramento della riconciliazione e la comunione – che molti hanno compiuto e compiono in questi giorni – realizzano in noi quella risurrezione dello spirito: è la stessa risurrezione di Cristo che, divenuta nostra, continuamente ci trasforma in nuove creature.

Buona Pasqua, carissimi fratelli e sorelle. Che sia una Pasqua di abbandono docile all'onda rinnovatrice che germina dal sepolcro aperto del Cristo, per una vita che diventi ogni giorno più diversa e più alta.

Amen